

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. [Ulteriori Informazioni](#)

ACCETTO

NON ACCETTO



SEGUI IL TUO OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) **Salute** [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Sanità](#) [Medicina](#) [Farmaceutica](#) [Doctor's Life](#) [Salus tg](#) [Salus tv](#)

Home . Salute . Medicina .

Coronavirus, cardiologo: "Paura contagio, -40% infarti in pronto soccorso"

MEDICINA

Mi piace 8

Condividi

Tweet

Share



(Fotogramma)

Publicato il: 21/03/2020 11:18

di Barbara Di Chiara

"Nell'ultimo mese si sta verificando in Italia un fenomeno preoccupante: un calo degli accessi di pazienti con infarto nei nostri pronto soccorso, pari al 30-40% fra febbraio e marzo. E le persone che arrivano in ospedale, lo fanno tardivamente: anche dopo 5 giorni. Tutti ci dicono che avevano paura di recarsi in pronto soccorso per la paura di essere contagiati dal nuovo

coronavirus". A spiegarlo all'AdnKronos Salute è Francesco Romeo, direttore Uoc Cardiologia e cardiologia interventistica del [Policlinico Tor Vergata](#) di Roma, che nel centro capitolino, fra i principali hub in Italia per il trattamento degli infarti (oltre 400 l'anno), ha notato un drastico calo degli accessi. "Confrontandomi poi con altre realtà in tutta Italia, questo mi è stato confermato e stiamo andando avanti con l'analisi della situazione", assicura.

I pazienti non lo negano: "Ero in dubbio se chiamare l'ambulanza o meno, perché andare in ospedale vuol dire rischio Covid", si sentono rispondere i medici. E molti sono anche dubbiosi sui sintomi a volte simili dell'infarto, temendo di essere infettati. "A una paziente che abbiamo trattato qualche sera fa, che avvertiva disturbi respiratori e aveva avuto febbre banale nei giorni passati - racconta il cardiologo - abbiamo comunicato che si trattava di un infarto e lei ci ha risposto 'meno male, pensavo fosse coronavirus'. Ecco, si crede che l'infarto sia meno grave della Covid, in questo momento. Ma non bisogna assolutamente abbassare la guardia - ammonisce Romeo - e bisogna sapere che negli ospedali hub ci sono percorsi differenziati, dove i pazienti non si incrociano: un paziente con infarto senza sospetto Covid fa la sua strada, abbiamo due sale su due piani differenti. E tutti gli ospedali si stanno attrezzando in tal modo".

adnkronosTV



Sassoli: "Europarlamento resta aperto, democrazia non si abbatte"

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. Burioni: "Ecco come il virus può diventare più buono"
2. Coronavirus, Borrelli: "Picco forse tra 2 settimane"
3. Coronavirus, nuove misure: prima ordinanza, poi decreto
4. Coronavirus, oltre 4000 morti in Italia
5. Coronavirus, Conte al Ft: "Attivare Mes contro shock globale senza precedenti"

Video



Gemelli, raccolta fondi per il COVID-2 Hospital



Columbus Covid-2 Hospital, il messaggio di Serena Dandini

"Si stanno vanificando in queste settimane 20 anni di campagne d'informazione che evidenziavano l'importanza di rivolgersi subito al pronto soccorso in caso di segnali di infarto, come dolore al petto e difficoltà a respirare: eppure, ogni 10 minuti di ritardo nella diagnosi e nel trattamento dell'infarto, la mortalità aumenta del 3%. Se ritardo mezz'ora, quindi, muore il 10% in più dei pazienti", aggiunge.

"Attraverso campagne informative promosse dalla Fondazione italiana cuore e circolazione che presiedo, con la collaborazione della Società italiana di cardiologia (Sic) - ricorda Romeo - sono anni che cerchiamo di sensibilizzare gli italiani sull'importanza di un intervento precoce per ridurre al minimo i danni da infarto. Ad esempio con lo slogan 'Ogni minuto conta', che evidenzia proprio quanto sia prezioso ogni attimo per salvare la vita di chi subisce un infarto. Mentre stiamo vedendo pazienti che si sono tenuti i sintomi anche 5 giorni prima di decidersi a venire in ospedale. Tutto per il timore di essere contagiati dal nuovo coronavirus".

"Noi dobbiamo dire a questi pazienti che non devono avere paura e che devono subito recarsi nei centri di riferimento specializzati che trattano centinaia di casi ogni anno, perché tutti si sono attrezzati con percorsi separati dedicati", garantisce lo specialista. Romeo ricorda quali sono i segnali principali di un attacco di cuore: "Dolore toracico, che qualche volta si può associare a dispnea. Questa è la sintomatologia primordiale, chiamata di 'chest discomfort', che deve allarmare in particolar modo chi è ad alto rischio di infarto, come pazienti con coronaropatia, ipertesi o diabetici".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 8 | Condividi | Tweet | Share

TAG: infarto, pronto soccorso, cardiologia, Francesco Romeo, coronavirus, coronavirus contagio

Potrebbe interessarti

Smartfeed | ▶



Backup dei dati e disaster recovery di ultima generazione per le aziende di oggi. Scopri ora!
 (IBM)



Il costo degli impianti dentali a Milan potrebbe sorprendervi
 (dentalimplantinsightshelpers.com)

L'appello dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria: "Situazione drammatica, serve l'esercito"

In Evidenza



Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing



Coronavirus, news Adnkronos Salute gratuite per il web contro fake news



Coronavirus, Silk Road Fund dona all'Italia 20mila mascherine e 400 kit per tamponi



L'indagine, 40% italiani pensa di trascorrere momenti di scarso valore



Energia, online il nuovo numero della newsletter Gme



Coronavirus, da Energas 100mila euro per l'Azienda Ospedaliera dei Colli